



**Audizione informale di Federterme/Confindustria davanti alle Commissioni 5<sup>a</sup> (Programmazione Economica, Bilancio) e 6<sup>a</sup> (Finanze e Tesoro) riunite nell'ambito dell'esame del disegno di legge n. 2144 (Conversione in legge del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19).**

8 aprile 2021

CONFINDUSTRIA



## **I NUMERI DELLE TERME**

In Italia sono attivi 320 stabilimenti termali, presenti in 20 regioni e 170 comuni, che sviluppano un fatturato complessivo di oltre 1,5mld di euro e danno lavoro ad oltre 60.000 addetti, tra diretti ed indiretti (dati ante pandemia).

Federterme/Confindustria, nata nel 1919 è l'unica organizzazione imprenditoriale rappresentativa del comparto.

Il termalismo è uno strumento imprescindibile per la sanità pubblica, sia per il trattamento a basso costo di numerose patologie cronico-corrosive ampiamente diffuse tra la popolazione e per l'apporto che già da tempo fornisce nel campo della riabilitazione, motoria e respiratoria, che per il sistema turistico nazionale, affiancando all'offerta di cura, quella di «benessere termale» ed i vari attrattori di cui i territori termali sono normalmente dotati.

## **L'ANDAMENTO**

L'intero settore termale nazionale è stato messo a durissima prova dall'emergenza pandemica da COVID – 19, al punto che si può purtroppo affermare che è oggi a rischio la sopravvivenza di un gran numero di aziende del comparto.

Le attività dei centri termali in questi mesi sono state sostanzialmente sospese, soprattutto per le ricadute delle misure di contenimento degli spostamenti, che hanno indotto una riduzione della domanda superiore al 70%, riduzione ulteriormente aggravata dal venir meno dell'utenza straniera.

Questa fase di “*lockdown* sostanziale” è ormai evidente che si protrarrà anche per buona parte della stagione 2021, nella più ottimistica delle ipotesi.

E' necessario che le aziende termali, considerata la sostanziale inefficacia degli strumenti di ristoro introdotti in questi mesi con la decretazione d'urgenza, siano destinatarie di interventi concreti e mirati, che le mettano in condizione di ripartire, insieme all'intera filiera economico-sociale collegata.

In particolare, considerato che la pandemia rappresenta un evento eccezionale, ai sensi dell'art. 107, paragrafo 2, lett. b), del Trattato sul funzionamento dell'U.E., alle imprese del settore avrebbe dovuto essere stato riconosciuto un ristoro integrale della perdita



subita, al di fuori delle limitazioni previste per gli aiuti di Stato, ma questo non è avvenuto.

## **Riduzione costi fissi per le aziende**

La liquidità resta il problema primario delle imprese termali, come di molte altre nel settore del turismo.

Devono, quindi, essere previste una serie di riduzioni dei costi fissi che attualmente pesano sulle imprese, quali, ad esempio, la seconda rata IMU 2021 e le tariffe elettriche, ed un ampliamento di alcuni benefici, come il *tax credit* per la riqualificazione delle strutture e il credito d'imposta sulle locazioni, da prorogare alla fine del 2021.

E', quindi, necessario, che sia anche sospeso il versamento dei canoni di concessione mineraria dovuti per l'utilizzo delle acque termali, almeno per il 2021.

Considerando, inoltre, che il blocco dell'attività di alberghi e stabilimenti termali ha significativamente ridotto i volumi di rifiuti prodotti è necessario che l'imposta municipale sui rifiuti sia cancellata, anche in questo caso, almeno per l'anno 2021.

## **Definizione nuovi modelli di assistenza termale**

Le terme possono svolgere un ruolo di primaria importanza nel rafforzamento della rete dell'assistenza territoriale.

Proprio in questi giorni, peraltro, il settore termale si è offerto di fare la sua parte – in modo del tutto gratuito – per sostenere la campagna vaccinale in atto.

In particolare, sulla base di queste premesse:

1. il **sistema termale** deve essere **integrato nella rete delle strutture sanitarie di prossimità** in cui organizzare la **presa in carico multidisciplinare** soprattutto **dei soggetti cronici** – avuto riguardo al ruolo di primo piano che le terme svolgono nella lotta alle malattie croniche non trasmissibili – **erogare “cure intermedie”** e **realizzare iniziative di prevenzione** su ampie fasce di popolazione.
2. è necessario **consentire alle terme di erogare, da subito, a tutti gli assistiti dal Servizio sanitario nazionale i cicli di riabilitazione termale motoria e della**



**funzione respiratoria**, attualmente riconosciuti ai soli assicurati dell'INAIL, ampliando il novero delle patologie previste e ricomprendendo tra queste anche gli esiti dell'infezione da COVID – 19.

Sviluppare queste potenzialità consentirebbe di assorbire le nuove esigenze terapeutiche fatte emergere dalla pandemia, prevenire l'insorgenza di patologie cronico-degenerative a carico di soggetti interessati da maggiori fragilità, alleggerendo il carico di lavoro, ed i costi, delle strutture pubbliche.

### **Progetto “Turismo della Salute”**

Le strutture termali costituiscono una delle principali mete di destinazione del Turismo sanitario del nostro Paese.

L'Italia occupa la terza posizione nella graduatoria europea delle destinazioni del *Health Tourism*, collocandosi dopo Germania e Francia. Tuttavia, se si considerano i soli stabilimenti termali – ovvero le sole strutture che erogano prestazioni di cura o benessere attraverso acque dalle riconosciute proprietà terapeutiche – l'Italia balza al secondo posto in graduatoria, portandosi a ridosso della Germania.

Nel nostro Paese, quindi, il settore del turismo termale è certamente strategico, rispondendo alla domanda di turisti-pazienti internazionali, una domanda che deve essere adeguatamente stimolata attraverso lo sviluppo di un'offerta sempre più strutturata, articolata ed integrata e di campagne internazionali di marketing e comunicazione.

**Oltre a questo, sulla falsariga di quanto fatto da altri Paesi UE, ed in particolare dalla Spagna, con la piattaforma “*Spain care*”, deve essere creato un vero e proprio “Sistema del turismo della salute e del benessere”, di cui il turismo termale rappresenterebbe il cardine.**

Ciò porterebbe alla creazione di flussi stabili di curandi/turisti verso il nostro Paese e la nascita di un più ampio sistema di *Health Tourism* (il turismo finalizzato a soddisfare bisogni di salute e benessere) che asseconi una domanda specifica in forte espansione ma ancora troppo poco presente nel nostro Paese.

Le azioni necessarie per affiancare quelle di livello strategico per la ripresa del turismo termale, devono essere di sostegno agli investimenti e non di sussidio ed in particolare:

# FEDERTERME



1. attuazione degli strumenti di riqualificazione delle strutture e dei territori termali;
2. riduzione del costo del lavoro;
3. introduzione di strumenti agevolativi dedicati per favorire la ripresa degli investimenti (crediti d'imposta, bond dedicati...).

Ciò porterebbe in breve tempo alla ripresa e sviluppo delle aziende termali e di tutte le imprese facenti parte della filiera (sistema dell'accoglienza, ristorazione, servizi per il tempo libero, etc.), al recupero dei livelli occupazionali persi, da realizzare anche attraverso processi formativi mirati, alla valorizzazione delle risorse storico-culturali, ambientali e paesaggistiche dei territori termali e allo sviluppo delle infrastrutture e dei sistemi di accessibilità.